

COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI

Provincia di Brindisi

Verbale della Conferenza dei Capigruppo

L'anno duemila ventisei, il mese di gennaio, il giorno tredici, alle ore 16:30, in San Vito dei Normanni, nell'Aula Consiliare del Municipio di Piazza Carducci, ha inizio la riunione della Conferenza dei Capigruppo per la trattazione dei seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. *Progetto ampliamento discarica in agro di Brindisi, determinazioni;*
2. *Varie ed eventuali.*

Composizione della Commissione

Magli Alberto (Presidente)	componente effettivo
Iaia Luana	componente effettivo
Carrone Federico	componente effettivo
Di Viesto Giuseppe	componente effettivo
Vacca Domenico	componente effettivo
Calabretti Vincenzo	componente effettivo
Musa Leonardo	componente effettivo
Francavilla Enzo	componente effettivo
Iaia Pietro	componente effettivo
Ruggiero Marco	componente effettivo

[I lavori della Conferenza dei Capigruppo hanno inizio alle ore 16.37]

Pres. MAGLI A.: Buonasera. Possiamo aprire i lavori della Conferenza dei Capigruppo. Sono presenti: Piero Iaia, Leonardo Musa, Marco Ruggiero, Vincenzo Calabretti, il Sindaco ed il sottoscritto.

Ho indetto questa conferenza non appena avuto notizie di stampa relative ad un nuovo progetto che è stato presentato per l'ampliamento della discarica di Autigno gestita da Formica Ambiente, credo che si chiami.

Ho ritenuto, anche perché mi ero sentito con il Sindaco, abbiamo ritenuto insieme, di fare questa convocazione per affrontare il problema anche alla luce della Conferenza dei Servizi che sarà tenuta il 20 gennaio, alla quale ovviamente siamo stati invitati come Comune, insieme ai Comuni limitrofi: Carovigno, San Michele, Latiano, Mesagne e ovviamente Brindisi. Ci sarà l'ARPA, ci sarà la Regione Puglia e gli altri soggetti interessati tra cui l'autorità idrica.

Noi, ovviamente, la posizione in passato l'abbiamo sempre espressa in termini negativi, dando una lettura al problema di natura ambientale. Quell'area Formica, Autigno che sono contermini sono state già fortemente interessate da, diciamo, discariche ed oggi ci sono situazioni che andrebbero risanate, bonificate tant'è vero che a seguito di una serie di sollecitazioni c'era stato un impegno da parte della Regione di finanziare la bonifica di alcune aree che sono sostanzialmente abbandonate rispetto alla possibilità che il percolato inquinini la falda.

Oggi ci troviamo di fronte a un nuovo progetto, io, per quelle che sono le notizie in mio possesso, poi sicuramente il Sindaco integrerà, ma ci sarà da chiedere chiarimenti, se è vero come è vero che anche gli stessi Consiglieri Comunali di Brindisi chiedono alcuni chiarimenti, evidentemente l'iter non è molto chiaro. Per quelle che sono le notizie in mio possesso è un nuovo progetto che rispetto a quello precedente di un anno, un anno e mezzo fa ha modificato la tipologia di rifiuti perché quello precedente riguardava rifiuti pericolosi e non pericolosi, oggi presentano un progetto di rifiuti non pericolosi e da quello che ho letto sui documenti è il 40% di questa la destinazione di ampliamento dovrebbe essere per rifiuti urbani, quindi sostanzialmente ritengo l'indifferenziato.

Il Comune di Brindisi si è espresso che opzionerebbe questo 40% per i rifiuti di Brindisi oltre ai benefit legati al conferimento. Dicevo al Sindaco, il Sindaco condivide con me, ma credo che lo condividiamo tutti, che l'approccio non può essere quello di tipo economico, che è un approccio secondario rispetto al problema molto più serio di tipo ambientale e sanitario.

Sappiamo la pericolosità di queste discariche, soprattutto l'inquinamento in falda che, chiaramente, riguarda tutti i Comuni perché le falde non hanno confini a differenza dei territori, quindi ritengo che sia un problema che vada affrontato in maniera seria.

Il Comune di Brindisi, in qualche dichiarazione qualche esponente, ha sostenuto che questa discarica si trova a 15 chilometri da Brindisi, ma noi lo abbiamo sostanzialmente a 4,5, 5 chilometri, quindi è evidente che, al di là del confine, la problematica ci interessa direttamente.

Io ho convocato questa conferenza per decidere insieme sul da farsi, che, naturalmente, non è solo una decisione di tipo formale, nel senso presentiamo un documento negativo da parte del Comune di San Vito e

finisce là. Ma credo che possiamo mettere in campo una serie di iniziative politiche ed amministrative per tutelare la nostra Città.

Non ultimo avevamo pensato, anche con il Sindaco, visto che ancora non c'è l'Assessore regionale, di chiedere un incontro al Presidente Decaro in maniera tale da esporre questo problema e richiamare gli impegni che c'erano stati in precedenza, o eventualmente anche coinvolgendo i Consiglieri Regionali del nostro territorio.

Chi piene la parola? Piero Iaia.

Cons. IAIA P.: Grazie Presidente. Diciamo che qui mi sento a casa, perché mi fa piacere che il Presidente abbia esposto le motivazioni di approfondimento su questo nuovo progetto. Un progetto di sei nuovi lotti per rifiuti speciali non pericolosi, con una superficie di circa 95.803 metri quadrati e un volume di 2,9 milioni di metri cubi da conferire in una cava limitrofa, quindi si tratta di una nuova discarica.

La proposta che include anche la disponibilità a ricevere il 40% dei rifiuti urbani regionali naturalmente sta generando forte opposizione locale.

Allora, innanzitutto credo che sia falso dire ai cittadini che con una nuova discarica la Tari si riduce, questo non è assolutamente vero. La Tari si riduce se viene fatto un termovalorizzatore o un nuovo impianto di compostaggio, credo che questa sia un'opzione dal mio punto di vista da perseguire nel nuovo piano dei rifiuti regionali. E poi non dobbiamo, naturalmente, il Sindaco lo sa, ma lo sappiamo anche noi tutti, non quasi in ogni famiglia, viviamo questo dramma che è causato appunto dalla servitù del nostro territorio industriale ed energetico di malattie respiratorie, cardiocircolatorie ma soprattutto di tumori è assodato che queste malattie, lo dice anche il dossier Sentieri, l'ultimo del 2023, incidono su queste patologie. E vi ricordo ancora una volta che San Vito ha un alto indice di patologie oncologiche sulla mammella.

Noi dobbiamo rendere conto di questo stato di salute della città naturalmente anche in quei tavoli. Il Sindaco Marchionne dice: vabbè ma io prendo due euro a tonnellata. Ma io non cambierai mai le entrate economiche con lo stato di salute dei cittadini. Quindi il mio punto di vista, naturalmente, che, possiamo condividere assieme, è quello di dire no a questa discarica, con le motivazioni che ho già detto. Tra l'altro tutti i regolamenti europei vedono le discariche come estrema ratio in un territorio, quindi una nuova discarica nel nostro territorio, a proposito la distanza di 6,6 chilometri da San Vito e 11,6 da Brindisi, quindi si tratterà di una discarica molto più vicina al nostro territorio. Quindi Sindaco io le chiedo naturalmente di tener conto di quello che ho detto, non possiamo adeguare, diciamo, eventuali entrate economiche scambiandole con la salute dei cittadini. Questa è la mia posizione. Grazie.

Pres. MAGLI A.: Grazie. Calabretti.

Cons. CALABRETTI V.: Grazie Presidente. Anche noi, come gruppo di Forza Italia ci opponiamo con fermezza a questo progetto di ampliamento. Le motivazioni sostanzialmente sono più o meno le stesse che ha sottolineato il Consigliere Iaia, perché abbiamo un po' esaminato il progetto ma anche alcuni dati e basiamo, diciamo, su temi fondamentali le nostre argomentazioni innanzitutto la salute l'ultimo report sui tumori in Provincia di Brindisi quello che considerava il quinquennio dal 2015 al 2019 diciamo che ci consegnava un quadro alquanto critico con la Provincia di Brindisi che registrava una percentuale di casi superiori rispetto al

dato medio regionale e con i dati che risultavano ancora più critici se ci si soffermava sulla zona SIN, il sito di interesse nazionale per le bonifiche, quindi il capoluogo brindisino. Questi indicatori naturalmente ci devono far preoccupare e soprattutto di fronte a tutto ciò noi abbiamo il compito di tutelare l'ambiente, i cittadini hanno diritto di vivere in un ambiente sano e l'iniziativa economica questo lo dice anche la Costituzione sia pubblica che privata deve essere improntata e indirizzata anche con riferimento al rispetto dell'ambiente, non può svolgersi quindi recando danno all'ambiente.

Per quanto riguarda poi la gestione dei rifiuti, le amministrazioni regionali che si sono seguite sicuramente non hanno saputo attuare un vero e proprio piano di gestione che tenga in considerazione il principio di chiusura del ciclo, quindi, le conseguenze sono state disastrose: aumento della Tari, siamo la Regione con la Tari più alta d'Italia e le discariche si sono trasformate in vere e proprie bombe ecologiche.

Quindi nel 2026 tutto ciò non è accettabile in quanto anche la stessa disciplina sia europea che nazionale promuovono da anni sia la minimizzazione dei rifiuti ma anche e soprattutto il riuso, il riciclo e più in generale il principio di chiusura del ciclo dei rifiuti.

Quindi per noi la salute dei cittadini, la tutela dell'ambiente vengono prima di ogni cosa e, naturalmente, lo facciamo in questa sede invitiamo il Sindaco di Brindisi a rivedere le sue posizioni soprattutto ad avviare un percorso serio di gestione sostenibile dei rifiuti. Siamo contrari all'ampliamento della discarica chiediamo che tutte le istituzioni a partire da quelle regionali si schierino dalla parte dei cittadini dalla parte del futuro del nostro territorio.

Preg. MAGLI A.: Marco Ruggiero.

Cons. RUGGIERO M.: Premetto la contrarietà del gruppo di cui faccio parte alla nuova proposta che, forse, non è più proposta perché è un passo un po' più avanti, di riaprire, anzi solo di discutere se riaprire quel sito.

Però se siamo qui oggi oltre a condividere la nostra contrarietà a questa proposta siamo qui oggi, quindi dobbiamo anche discutere in che modo possiamo intervenire come Comune.

Se quasi tutti i pareri positivi sono stati già dati e mancano solo le ultime formalità, dobbiamo pensare ad una soluzione tecnica, oltre che a quella di condividere un documento, una delibera, a uscire con comunicati, a manifestare tutte cose che abbiamo già fatto e che hanno avuto comunque i loro risultati.

Però dobbiamo entrare in modo intelligente nelle maglie della burocrazia, coinvolgendo gli altri comuni. Il Sindaco di Brindisi dice che vuole autorizzare il sito per smaltire i propri rifiuti e se ci fate caso è l'unico comune della Provincia di Brindisi che è uscito dall'ARO di cui faceva parte nel 2024, l'ARO Brindisi 2. A questo punto questa scelta, immagino, era già orientata solo ed esclusivamente a tutelare i propri interessi di bilancio piuttosto che quelli ambientali. Ecco perché, secondo me, l'unica soluzione è cercare di coinvolgere i comuni che parteciperanno alla Conferenza dei Servizi. Mi rendo conto che molti non hanno neanche interesse a partecipare, forse Carovigno, infatti ho visto i verbali parecchi assenti. Ecco perché dicevo: l'unica soluzione che potremmo avere è cercare di coinvolgerli in qualche modo, arrivando in modo intelligente, portandoli alla Conferenza dei Servizi e facendogli capire: guardate che Brindisi sta aprendo questo sito per interesse, con un ristoro ambientale, prima si parlava addirittura, anni fa si parlava addirittura,

di ristoro ambientale nei comuni vicini, qualora dovessero aprire. Adesso manco più quello, perché vuole aprirlo ad uso esclusivo loro, quindi le ricadute positive di bilancio ce l'ha soltanto il Comune di Brindisi, perché gli altri Comuni coinvolti nella Conferenza di servizio continueranno a smaltire nei siti dove vanno adesso con spese notevoli.

La prima cosa che mi viene in mente è soltanto un coinvolgimento oltre che della cittadinanza delle altre istituzioni facendo capire un atto irrispettoso dell'amministrazione di Brindisi negli altri comuni, perché se l'ARPA si esprime con parere per favorevole, la Provincia, non voglio essere costretto a subire le decisioni prese dal Comune di Brindisi. Quindi non lo so, se ci sono altre soluzioni tecniche, se possiamo coinvolgere un tecnico esperto su questa cosa per intervenire. Quella è l'unica sede opportuna dove possiamo discutere questa cosa, quindi non abbiamo nemmeno tanto margine di movimento. Quindi non lo so, Sindaco, se possiamo pensare insieme ad altre soluzioni.

Pres. MAGLI A.: Sì, il Sindaco.

Sindaco ERRICO S.: Condivido quanto sta emergendo, cioè fino a questo momento se pensate che la Conferenza dei Servizi di luglio poi è stata aggiornata ad ottobre, a novembre al 20, perché c'era un susseguirsi di modifiche del progetto e si attendeva anche il parere della Regione. Perché il problema adesso è quello, fino a questo momento avevamo dalla nostra parte, soprattutto dalla parte di San Vito, avevamo la Provincia che si opponeva in maniera decisa, anche l'ARPA, ma gli ultimi provvedimenti alla luce di quanto è emerso invece nella Conferenza della Regione, la quale ha visto piacevolmente interessata alla modifica del progetto, in quanto eliminando i rifiuti pericolosi, lasciando solo quelli ferrosi e dando la possibilità di utilizzare per i rifiuti urbani, la verità la Regione l'ha vista come una panacea. Allora a questo punto la Regione ha espresso un parere favorevole.

La conferenza dei servizi del 20 sarà veramente una buffonata, dove solo io, così come ho affermato in tutte le interviste, mi opporrò, solo il Comune di San Vito dei Normanni si opporrà a questa situazione. Però come dicevi tu, giustamente, si ti opporrai in quella sede, ti metteranno nel verbale ma in sostanza sarà poco. Però mi vorrei far forte del parere del settore ambiente del Comune di Brindisi, l'ing. Morciano continua a dire che l'eventuale autorizzazione di un ampliamento anche se confinato alla cava limitrofa, potrebbe comportare un ulteriore aggravamento della criticità sull'area per via della pressione sul comparto idrico sotterraneo, già compromesso da contaminazioni documentate, oltre che effetti cumulativi di impatto ambientale derivanti da più discariche e cave presenti in prossimità. Cioè dovremmo fare riferimento a questo e cercare in tutti i modi, anche perché dovranno essere particolarmente accertate l'effettiva capacità di resilienza dell'area. Io lo potrò far fare sicuramente domani dall'ingegnere però posso anche chiamare il nostro, diciamo, ingegnere, avevamo l'ingegnere, per esempio, quello che sta seguendo, mi sfugge vabbè, no quello che, Borgia che è un ingegnere ambientale, se mi predispone alla luce di questo, di quanto affermato, è anche un parere che io deposito. Però ci riserviamo anche di, diciamo, inviarlo in prefettura intanto, di interessare il Prefetto e se necessario come avvenne nel 2019 inviarlo anche in Procura, perché noi così non ne avremo niente, non ne avremo niente perché ormai c'è un accordo tra enti più forti di noi che, sicuramente, l'avranno vinta. Però io, come diceva il Presidente, l'interessamento alla Regione lo farei, la chiamata alla Regione la farei, soprattutto

al Presidente, forse non è al corrente di quanto sta avvenendo nel nostro territorio, al Presidente in questo momento ed ai nostri rappresentanti, ai cinque rappresentanti, perché anche loro devono aiutarci, perché il problema adesso non è più la Provincia ma è la Regione. Se la Regione dopo la Conferenza dei Servizi dà il parere definitivo favorevole, noi dobbiamo porci alla giustizia, quindi dovremmo cominciare a fare i ricorsi però capite bene che il discorso diventa molto, molto importante. Per cui io farei fare un parere alla luce di questo che io deposito, intanto mettiamo un deposito nel verbale dove qualcuno si oppone, perché non viene nessuno, neanche il Comune di Brindisi si presenta, solo io mi presento, non viene nessuno, in tre conferenze dei servizi solo io sono stata e questo è un fatto. Anche perché io vorrei mettere in sicurezza la mia città, mettere come quelle cose che sono state dette dal punto di vista sanitario, non è più possibile che noi facciamo intervenire su questa. Poi il fatto anche se Marco più volte la discarica ha detto: ma ci sono per quanto riguarda i comuni vicini, lei chieda, io non chiedo niente perché se io chiedo per un mio cittadino che poi muore, quella richiesta che ho fatto quel cittadino non la utilizza. Allora io preferisco che quel cittadino viva e che io non chieda niente, quindi l'ho già detto tante volte. Il problema è questo, cioè noi dobbiamo cercare in tutti i modi di sottolineare l'aspetto della criticità sanitaria, metterla bella in evidenza ma cominciarla a mandare come opposizione ed io mi auguro che la Regione quando legge un verbale vede che un Comune si oppone, quell'opposizione la inviamo subito ai 5 rappresentanti che abbiamo. La possiamo formalizzare in una delibera, in una delibera di Giunta che, sentita la Conferenza dei Capigruppo, è emerso. Mettiamo questa, la mandiamo in prefettura, la mandiamo al Presidente Decaro e la mandiamo subito ai cinque Consiglieri Regionali, per il momento. Oltre non so che fare.

Pres. MAGLI A.: Scusa ma a questo io comunque voglio dire, perché ho letto su articoli di stampa, l'intervento comunque del sindaco di Carovigno che, mi pare, era orientato anche in maniera negativa riverso questa cosa.

Quindi non guasta che il Sindaco faccia un giro di telefonate ai Sindaci che sono convocati alla conferenza: Latiano, Carovigno, Mesagne c'è il commissario, eventualmente puoi chiamare la dott.ssa Olivieri, l'altro comune è San Michele, quindi eventualmente per sollecitare la presenza o una delega a chi può presenziare in maniera tale da allargare il front perché poi uscire sui giornali ma non partecipare alle conferenze serve a poco. Questa può essere, quindi, un'iniziativa, quella di inviare, ovviamente, un invito ai Consiglieri Regionali, quello sì, se riusciamo nel giro di cinque giorni ad avere un parere, il parere del tecnico a cui facevi riferimento, non so se è in grado in pochi giorni di fare questa cosa, sarebbe cosa utile.

Prego il Consigliere Carrone.

Cons. CARRONE F.: Io non vorrei che noi si intervenga dopo il 20, che si facciano interventi dopo il 20, cioè se fosse possibile i Consiglieri Regionali, i Sindaci, riconvocare una Conferenza dei Capigruppo anche qui a San Vito preventivamente, in modo da arrivare con una forza più, come dire, rafforzati il 20 dove probabilmente se vale quello che si legge sugli organi di stampa dovrebbe essere una presa d'atto di pareri già espressi. Ora andare dopo a inseguire un qualcosa che se ci sono pareri favorevoli è l'unica via perseguitabile e sono azioni legali se è possibile riconvocarci a strettissimo giro prima del venti per capire quale strategia un po' più forte da condividere forse potrebbe essere auspicabile perché altrimenti vedo che il

Sindaco di Brindisi favorevolissimo, i pareri ci sono tutti, il cambio di rotta tra nocivi e non nocivi, ci sta, l'interesse del Comune di Brindisi ad avere la discarica nel proprio territorio per ridurre i costi della Tari, va da sé che così saremmo veramente in grosse difficoltà.

Non abbiamo più una sponda da parte della Provincia perché mi pare che non ci sta un referente al momento. Però vorrei, se ritenete che sia persegibile, quest'altra possibilità. Grazie.

Pres. MAGLI A.: Marco Ruggieri.

Cons. RUGGIERI M.: Infatti siamo in un momento che, addirittura, forse il Comune di Brindisi se dovesse esprimere parere sfavorevole è capace pure che si espone a ricorsi da parte del privato per motivi opposti per come siamo andati oltre con l'iter autorizzativo.

Per questo sono d'accordissimo con quanto ha proposto Federico, non ci sono i tempi per fare delle delibere consiliari e farle sottoporre a tutti i comuni, oppure fare arrivare alla Conferenza dei Servizi un documento quasi condiviso con tutti sarebbe auspicabile con tutti gli altri comuni. E poi dire alla Regione, il fatto che il Comune di Brindisi esca dall'Aro Br2 va contro il principio che la Regione stessa ha indirizzato a tutti i comuni, cioè quello della gestione condivisa dei rifiuti urbani. Quindi che cosa ha fatto il Comune di Brindisi, si è tirato fuori dall'Aro Br2, non so con quale Iter, visto che la Regione diceva tutt'altra cosa, è l'unico comune che fa Aro a se stesso, tirandosi fuori ha più possibilità di manovra nell'aprire, autorizzare siti e gestire lo smaltimento dei rifiuti dove vuole lei. Quindi l'Aro Br 2 che è rimasto, che sono i comuni di Cellino San Marco, Torchiarolo, si ritroverà a smaltire i rifiuti con costi maggiori rispetto al Comune di Brindisi che fino a pochi mesi fa li gestiva con loro, cioè avrebbe dovuto gestirli con loro.

Ecco perché dicevo: secondo me possiamo intervenire anche in maniera furba da questo punto di vista per far capire a tutti gli altri Comuni della Provincia di Brindisi la furbata, chiamiamola così, che sta compiendo il Comune di Brindisi disinteressandosi sicuramente degli altri Comuni, dell'interesse degli altri Comuni ed anche dell'interesse ambientale del proprio territorio.

Sindaco ERRICO S.: La commissione regionale ha finanche espresso, quando ha espresso un parere favorevole, ha parlato di dissenso immotivato della Provincia, cioè siamo proprio su livelli completamente assurdi. Qui ci stiamo, io non so che cosa è modificato, se non solamente quel fatto che si possa utilizzare, si possa tamponare con una piccola cava, anche perché quei contenimenti, come contenitore è molto ridotto rispetto alle esigenze, però non è possibile che noi possiamo pensare che in questo momento si ricominci in quel sito a fare, perché questo potrebbe anche che si riaprono discariche abusive, cioè ci sia proprio qualcosa che potrebbe alla fine veramente diventare una bomba esplosiva, veramente una bomba esplosiva.

Io, ecco, per andare in ordine io farei così, io mi impegno entro domani mattina appena finisco sento i Sindaci telefonicamente e vedo la situazione, dopodiché sollecitando la partecipazione alla Conferenza dei servizi che, a questo punto, penso, temo sempre che arrivi all'ultimo momento il fatto che sia rimandata per cercare in tutti i modi di sistemare le carte. Io ho questo sentore però io li chiamo per dire, intanto di partecipare e di vedere qual è la loro posizione perché se trovo da parte loro una posizione rigida come la nostra nulla vieta che già domani potremmo riconvocare un incontro anche una call o qualcosa, per capire bene ed elaborare insieme un documento che possa essere più forte del nostro. Ecco perché dirò: noi stiamo

facendo, stiamo portando su un piatto d'argento i nostri comuni e a dire che siamo sempre i soliti. Io capisco i problemi di Brindisi, legittimi, nessuno dice, ognuno ha i suoi problemi e noi abbiamo i nostri, però utilizzare un territorio che effettivamente è un territorio che ha prodotto tanti problemi dal punto di vista della salute non credo che si possa speculare sulla salute delle persone.

Allora io questo mi impegno a farlo, mi impegno ad aggiornarvi, io ed il Presidente lavoriamo su questo, vi aggiorna il Presidente, se è necessario formuliamo noi una bozza di documento che condividiamo, lo approviamo e quindi possiamo poi dopo.

Pres. MAGLI A.: Ho visto che poi i tempi sono stretti, si può fare già una lettera ai Consiglieri Regionali, una lettera ufficiale, secondo me sì, una lettera ufficiale in cui evidenziamo la problematicità e li invitiamo a riflettere sul problema e poi non so, vabbè, sicuramente, non si fa in tempo avere un incontro con Decaro, però non escluso che quella stessa lettera la mandiamo a Decaro e per conoscenza ai 5 Consiglieri del territorio. Intanto rimane traccia di questa cosa. Poi, dopo il 20 eventualmente vediamo.

Io direi di muoversi in questi termini e poi, chiaramente, ognuno di noi ha i canali politici propri, muoviamoci. Io, Piero Iaia e qualche altro, Cinque Stelle pure, ora stanno in Giunta.

Allora, ci aggiorniamo a breve. La conferenza è tolta.

[I lavori della Conferenza dei Capigruppo terminano alle ore 17.07]

La presente trascrizione, composta da 10 pagine, è stata trascritta in caratteri comuni a cura della Pegaso di Emilia Casavola - Martina Franca (Ta).

Martina Franca, lì, 19.01.2026.